

# alle<sup>5</sup>



della domenica, mia mamma preparava la colazione fatta di tè biscotti e Xamamina e poi ci svegliava. Ci imbacuccavamo camminavamo un po' goffi per strada e poi partivamo a piedi per prendere il pullman in via Gonzaga, sci in spalla. Inizio duro per dei bambini. Ci aspettava Bonezzi, non tanto morbido nemmeno lui, con il suo pullman marrone e

l'aspetto burbero di chi esige puntualità, rispetto e rigore nel riporre sci, scarponi e provviste! Ma era tutta una finta perché quando alla spicciolata arrivavano tutti i baluardi dello Sci Club: il Dado, Papazzoni, Vezzadini, Formentini, Albergucci con famiglie al seguito e poi Golfieri, Luppi, Bianchi e naturalmente la chiassosa Gabriella con l'inseparabile Pietro, allora la musica cambiava. I buongiorno erano seguiti da canzonatorie sfide e senza perder tempo si partiva per San Valentino! Ricordo quei viaggi come grandi occasioni di scambio: al mattino sul pullman si vendevano guanti o altri accessori per gli smemorati e sulle strade di montagna si creava il gruppo dei commentatori della salita tra curve strette e pericolose e autisti della domenica presi a male parole. Arrivati a San Valentino lo shock di indossare gli scarponi gelidi e duri

come il marmo è ancora vivo, così come il ricordo delle "scalette" per i principianti, ma poi la giornata si riempiva di 'discese ardite e di risalite'. Allora come oggi c'erano grandi momenti di aggregazione. Ho in mente pane salame e botti di lambrusco davanti al pullman: tutti i "grandi" erano così euforici che il viaggio di ritorno si trasformava in un vero e proprio spettacolo: Bianchi spalleggiato da Bonezzi

raccontava e mimava barzellette esilaranti che finivano con fragorose risate. Erano sempre le stesse ma sortivano sempre lo stesso effetto. E per finire: musica. Il pullman diventava la succursale del "501" e chi voleva balzava in piedi nel corridoio e si lanciava nella disco dance anni '70... I volti, le voci di questi personaggi che rappresentavano lo Sci Club Guastalla sono ancora vivi in me, ma ciò che più di ogni cosa ha lasciato il solco a distanza di 40 anni è la grande idea di portare la gente di Pianura in montagna nella maniera più semplice e comoda. Una mamma con dei bambini, una donna sola, un uomo solo, non avrebbero potuto a quei tempi avere questa grande opportunità di andare in montagna, giocare con la neve e imparare uno sport così bello come lo Sci. **È questo, credo, il merito di questo gruppo di persone che ha dato vita allo Sci Club. Ci hanno messo passione, volontà, serietà e con il loro affiatamento hanno permesso che questa realtà crescesse e continuasse fino ad oggi. E quella stessa passione per lo sci ha contagiato anche noi che cerchiamo di portare avanti gli stessi valori e offrire alla nostra comunità l'opportunità di imparare a sciare e di amare la montagna.**